Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 11 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 10

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'ELEZIONE

d'un Radicale-Socialista.

Nel Collegio di Pesaro-Urbino la maggioranza degli Elettori al Generale Serafini, esimio patriota e valoroso soldato, preferì un Dotto de' Dauli, che davvero pel titolo della dottrina non poteva fermare l'attenzione de' comprovinciali, come per verun altro preclaro titolo, tranne per la sfacciataggine partigiana e per la virulenza di discorsi in senso radicale e socialista. Or questa elezione è commentata da tutti i magni diarii di Roma, cui fanno èco i diarii delle Provincie.

Noi non crediamo minimamente che l'ingresso a Montecitorio d'un altro Deputato di Sinistra estrema possa esercitare la menoma influenza perniciosa, sendo così pochi i Radicali alla Camera. Ma la qualità de' patrocinatori di questa elezione, e le cause di un risultato inatteso, sono da studiarsi e da meditarsi come un *segno dei tempi*.

Difatti l'elezione del Dotto de' Dauli venne patrocinata non soltanto del *Fascio democratico*, bensì dall'organo magno e dagli organini dei *Dissidenti* o *Pentarchisti*. Or che il *Fascio* e simili volessero il Dotto, non avremmo a ridire; ma che lo abbiano voluto diarii professanti rispetto alle forme costituzionali, questo è da annotarsi con qualche meraviglia.

Non è, forse, di recente data l'atto costitutivo dell'Opposizione de' Pentarchi, che amò intitolarsi *Opposizione di Sua Maestà*? Non suonano ancora le pubbliche attestazioni di attaccamento alla Monarchia, proferite solennemente a Palermo dal Crispi, a Napoli dall'on. Zanardelli? Ed i Pentarchi non rigettarono forse sdegnosamente l'accusa loro mossa di simpatie verso il Radicalismo?

E, dunque, come spiegare ora il fatto de' loro diarii che favoriscono la candidatura d'un Radicale-socialista? Forse, per combattere il Ministero nel Candidato in voce d'essere ministeriale, unicamente per ciò, si postergarono i principj, le convinzioni, le teorie enunciate come Deputati, e raffermate in pratica come Ministri?

Male, e male assai. Poichè se la nuova Opposizione ripetesse la prova riuscita nel Collegio di Pesaro-Urbino (e tentata invano nel Collegio II Treviso), noi dovremmo conchiudere essere fondati certi sospetti e dubbj, che si lanciarono contro l'on. Baccarini e, sebbene con maggior riservatezza, contro l'on. Zanardelli, cui (per rispetto a questi egregj uomini ed ex-Consiglieri della Corona) non abbiamo voluto prestar fede. Infatti ognor ritenemmo che la nuova Opposizione avesse a fermarsi entro i limiti costituzionali; e pur ammesso che la si abbia costituita per preparare i successori del Ministero Depretis, non potevamo credere che, per ira di partigiani, alcuni capi di essa Opposizione ed i loro diarii avessero a stendero la mano ai Radicali!

A che giuoco si giuoca? Si mira forse con questo contegno, contradditorio con la proclamata lealtà di propositi, ad obbligare proprio l'on. Depretis *a stringere i freni*, per abbatterlo poi sotto le declamazioni lamentose di violata libertà? Ed è questo patriotismo? ed è questo senno di uomini politici aspiranti a tornare un'altra volta Ministri? Dunque ciò che biasimarono davanti la Rappresentanza della Nazione dal banco ministeriale, diventerà lecito come arma di opposizione?

Però questo tristo sintomo, ed i commenti che lo hanno accompagnato nella Stampa italiana, a qualche cosa pur gioveranno; se non ad altro, a raffermare la fiducia nell'on. Depretis, che, quasi presago di certe tendenze, intimò a tempo il suo *alto là*.

Riguardo al Candidato ministeriale, vinto nell'elezione di Pesaro-Urbino, a lui si può dire che la sconfitta sua vale più d'una vittoria, dacchè da ogni parte si esaltarono a questi giorni le benemerenze patriotiche del Generale Serafini, ed il nome dell'egregio uomo verrà accolto, forse entro l'anno, da qualsiasi altro Collegio vacante (e con soddisfazione degli stessi Elettori della sua natìa Provincia) per non privare la Camera d'un Deputato veramente degno.

Quando, poi, verrà esaminata dalla Commissione per le elezioni quella del Dotto de' Dauli, e dovrà proferire il giuramento, si capiranno certe cagioni della preferenza a lui data, e si saprà se il radicale-socialista-repubblicano, per occupare un seggio a Montecitorio, vorrà mentire alla propria coscienza e cominciare con una menzogna la sua vita pubblica.

O' Donnell.

Le spese di difesa per l'accusato O' Donnell, che, com'è noto, venne giustiziato per aver ucciso James Carey, ammontarono a 2500 lire sterline (62,500 franchi); una gran parte di questa somma venne assorbita dalle spese necessarie per procurarsi testimoni e materiali di prova dal Capo di Buona Speranza. *Irisch Wold* (Il mondo irlandese) ha disposto in modo che 1000 sterline vengano distribuite alla madre ed ai prossimi parenti del giustiziato. Anche il padre Fleming, che ricevette la confessione di O' Donnell e lo accompagnò sul palco, ricevette dalla stessa fonte una considerevole ricompensa. Mr. Sullivan, difensore di O' Donnell, pubblicherà fra poco nelle *Weecly News* di Dublino, un articolo sotto il titolo: « La vera storia dell'affare O' Donnell. »

Una catastrofe sul ghiaccio.

Eroismo di gentildonne.

Sul lago di Rumelsberg, così raccontano i fogli berlinesi, avvenne una terribile disgrazia:

Le due figlie della baronessa di Bülow, giovani di 19 e 21 anni, si divertivano sullo specchio ghiacciato del lago di Rumelsberg, da abili patinatrici. Il pubblico le ammirava per la grazia dei loro movimenti. Mentre questo seguiva, un ragazzo quattordicenne si avvicinò troppo ad un foro del ghiaccio e cadde nell'acqua.

Già il piccolo, che non seppe tenersi a galla, era minacciato di morte, quando le signorine furono avvertite dalle grida del pubblico dell'accidente. La più giovane di esse, da brava nuotatrice, si precipitò nell'acqua e sostenne il ragazzo alla superficie fino a che si potè allungargli una pertica ed estrarlo dal freddo elemento. Ma nello stesso momento, l'eroica salvatrice si sprofondò sotto le acque. Riscaldata dalla rapida corsa e raffreddata troppo repentinamente quando si gettò nell'acqua, la poveretta era stata colpita da sincope.

La sorella maggiore, vedendo che la minore stava male, si precipitò anch'essa nell'acqua, armata di una pertica che offerse alla sorella pericolante; ma invano! Anch'essa subì l'influenza del subitaneo cambiamento di temperatura.

Estratta priva di sensi, da uomini coraggiosi, essa dovette essere trasportata in una casa ospitale dove ricuperò i sensi. La più giovane delle sorelle fu ritrovata già cadavere, vittima del suo coraggio e della sua abnegazione.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I funebri che i sovrani fanno celebrare nella chiesa del Sudario avranno luogo il giorno 16 del corrente. I funebri al Pantheon si faranno il giorno 14 corrente.

— Lovito continua migliorare.

Napoli. I duchi di Genova sono arrivati ieri alle ore 3.42 ricevuti alla stazione dalle autorità, da moltissime signore, e da folla enorme. Furono presentati alla duchessa mazzi di fiori. I principi salutati da fragorosi applausi, sono entrati nella Reggia.

Cuneo. Il signor F. Quaranta notissimo banchiere, tre giorni fa scomparve, dopo essersi prima bravamente e prudentemente provveduto di un passaporto per l'estero. La sua banca il giorno dopo ha dovuto sospendere i pagamenti: i danneggiati sono molti, sono tanti che ieri giorno di mercato, si temeva una dimostrazione.

L'autorità giudiziaria procedette tosto e pronunziò già il fallimento del banchiere scomparso con regolare passaporto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Pressé* esamina le attuali condizioni dell'Ungheria, constatando l'acuta e profonda scissura tra l'Ungheria e la Croazia e deplorando che le circostanze rendano assai probabile che la semente sparsa dal Vojnovic possa germogliar rigogliosa.

Germania. I giornali ufficiosi, alludendo alla visita dei reali d'Italia a Berlino, la quale sarebbe attesa per gli ultimi d'aprile, rilevano inoltre che il papa non ha ringraziato l'imperatore Guglielmo con una lettera speciale per la visita del principe ereditario al Vaticano.

Egitto. Le comunicazioni telegrafiche fra Dongola e Berber sono interrotte.

Dicesi che Baker pascià sia stato richiamato al Cairo.

Francia. Al Senato, Leroyor fu eletto presidente con 153 voti; schede bianche 18. Lo scrutinio per i vicepresidenti e i segretari fu annullato, mancandovi il numero; e fu rimesso alla prossima seduta.

Alla Camera furono eletti vicepresidenti, Philippoteaux, Spuller, Sadicarnot e Floquet. Molte astensioni.

— La *République Francaise* dichiara vile e inumano il procedere del governo inglese in Egitto e taccia Freycinet di favorire la vittoria della barbarie.

Il giornale francese conchiude dicendo che la predizione di Leone Gambetta è pienamente giustificata.

CRONACA PROVINCIALE

Gratitudine e patriottismo. *Buttrio, 10 gennaio.* La rappresentanza di questa Società operaia ha ieri commemorato il 6.o anniversario del Padre della Patria, col seguente manifesto:

Consoci!

« Migliaia e migliaia di cittadini di ogni regione d'Italia, si trovano oggi riuniti in Roma col nobile e patriottico scopo di rendere omaggio alla tomba venerata del più grande dei Re, Vittorio Emanuele II.

« Anche noi benchè dispiacenti che la nostra Società non figuri in quel pellegrinaggio di dolore, sentiamo però di essere animati dagli stessi sentimenti di devozione e di cordoglio verso Colui che dopo tanti secoli di odioso servaggio, rese la cara e bella nostra Patria, libera ed indipendente.

« Ricordiamo perciò oggi riverenti il VI anniversario della di Lui morte col esporre la nostra Bandiera vestita a gramaglia, e questo segno di lutto dimostri quanto in noi sia viva la benedetta memoria di Vittorio Emanuele. »

Domenico Beltrame presidente, Gio. Batta Potocco cassiere, Antonio Giordani consigliere, Gio. Batta Dreossi id., Domenico Lodolo, segretario.

Un grave incendio per quanto ci viene riferito, sarebbe scoppiato ieri nel pomeriggio a Trivignano. Da Palmanova furono mandati soccorsi.

Incendio. *Castions di Smurghin, 9 gennaio.* Oggi quì alle ore 11 e mezza ant. si sviluppò un incendio, si ritiene, per causa accidentale. Fu consumato dal fuoco il locale ad uso stalla e fienile, coi foraggi in esso racchiusi. Il danno si calcola in L. 700.

Se non si ebbero danni maggiori, lo si deve al concorso dei villici e delle guardie di dogana. Fra queste si segnalò per coraggio il bravo giovane Piazza Ernesto che con grave rischio, aiutato dai villici medesimi, penetrò nella stalla per una breccia praticata dalla parte opposta alla porta, in cui era già il fuoco, slegò una vacca, e fu salva.

Il fabbricato era di ragione del conte Nicolò Strassoldo che l'avea assicurato, tutto il fieno e paglia apparteneva all'affittuale Pietro Comar il quale non era assicurato.

Il Segretario comunale ed i Carabinieri non giunsero sul luogo che a guerra finita.

Atto di ringraziamento. La famiglia Carlini, riconoscente, ringrazia tutti coloro che pietosi accompagnarono la salma del loro amato padre, marito e fratello Tommaso Carlini.

Spilimbergo, 9 gennaio.

I figli, la moglie, i fratelli.

---

10 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

—

(RIPRODUZIONE VIETATA)

—

(Continuazione)

Arley chiese premuroso alla fanciulla se la brezza della sera prima, le fosse stata nociva.

— Oh! no, rispose; i giovani hanno bisogno di aria libera e pura: la zia temeva mi facesse male, ma il fatto provò il contrario; oggi mi sento più sveglia e robusta. —

Arley, che non ignorava le più squisite regole di cavalleria, si volse tosto alla baronessa e: — Forse sarà la prima volta che la signorina intraprende un viaggio di mare?

— Veramente sarebbe la seconda; ma la prima non la ricorda affatto, giacchè in quel tempo era ancora bambina. —

— Per me, è molto tempo che corro i mari, e solo questa volta mi sorride la speranza d'un tempo veramente bello; del resto, le bufere poco o nulla mi sgomentano.

— Io, disse Maria, sarei ben lontana dall'imitare, al caso, la di lei impassibilità.

— Lo credo, soggiunse egli, perchè non conosce gli uragani della vita, i soli nemici che possono spezzare il cuore, o alimentarlo di cordoglio: per chi si pasce delle più rosee speranze, è pensiero atroce quello di dover morire; ma colui che, al pari di me, non ha più lusinghe su' questa terra, può impassibile affrontare l'ignoto.

Egli pronunciò queste ultime frasi, rivolgendo a Maria uno sguardo pieno di tristezza.

Lei rimase pensosa e non aggiunse parola.

I passeggieri cominciavano a far ressa sul ponte: chi aveva l'aria sparuta, chi faceva pompa d'un perfetto benessere: qualche mamma scherzava col proprio bimbo; altre signore, affettando sofferenze, che in realtà non esistevano, speravano la commiserazione di qualche elegante e poco esperto ganimede.

Finalmente, come Dio volle, capitò anche Lambert, che, dallo sparato del vestito, facea mostra di un inappuntabile panciotto bianco. Io non ho ancora accennato alle prerogative fisiche di questo originale; ma, a dire il vero, erano poche; guai se gli fosse mancato quel po' di spirito, spirito per modo di dire; la sua fisonomia assumeva talvolta una espressione così sciocca, che non si poteva a meno di sorriderne. Di statura mediocre, di carnagione bianca, quale spesso si dinota in chi ha biondi i capelli, celava in parte l'ampiezza della fronte con due ciocche, acconciate sopra gli orecchi, e ch'egli accarezzava senza posa; gli occhi erano grandi, ma li teneva socchiusi, come chi è oppresso dal sonno; non lo si avrebbe ritenuto uomo di spirito, ove al naso fosse mancata quella tal prominenza, che taluni credono implicare l'estro poetico: questa era la sua caratteristica.

Lambert, col suo passo lento, tal che pareva aver stretta parentela colle lumache, s'accostò alle sue compagne di viaggio, e dopo lo scambio d'alcune frasi inconcludenti con la baronessa, si rivolse a Maria.

— Io spero, disse, che il rimorso d'avermi gettato in mare un fazzoletto ch'era destinato ad asciugare le mie lagrime più amare, non vi avrà permesso di chiuder occhio questa notte.

— Lo sapete, Lambert, rispose Maria, ch'io non sono suscettibile ai rimorsi, specialmente poi se ne foste voi la cagione. —

Arley, che attentamente prestava orecchio al dialogo, non seppe nascondere un senso d'intima soddisfazione, alla risposta della fanciulla, e lo rivelò con un fine sorriso.

Lambert se ne avvide, ne apprezzò il valore, e s'affrettò a cacciarglielo in gola, dando alla seguente frase un accento solenne così, da far supporre allo schernitore un mondo di cose poco gradite.

— Madamigella, verrà giorno che io saprò farvene pentire: ma allora il pentimento sarà senza rimedio. —

Maria sorrise, con spietata ironia.

Lambert squadrò in quel momento Arley dalla testa ai piedi; questi che non aveva mai abbassati gli occhi di fronte a nessuno, sostenne quello sguardo; fra loro due il guanto di sfida era gettato; Arley tacitamente lo raccolse, Lambert giurò, in cuor suo, di perdere il rivale, adoperando un'arma, — secondo lui — infallibile; il ridicolo. E volle tantosto mettersi all'opera.

Fattosi all'orecchio di Maria, le chiese: — Chi è quel signore che vi fa il cascamorto? Tutta la mattina non ha fatto altro che starsene allo specchio per dare alla sua capigliatura un'espressione toccante: ma chi più n'ebbe a soffrire dalla prolungata operazione, fu il suo cosmetico che si ridusse ai minimi termini.

— Oh, Lambert, come sapete mentire voi! siete uscito or ora dalla cabina, e mi parlate di cose, che non potete aver viste che in sogno, e che, del resto, non mi commuovono punto.

— No, signorina, io dico sempre la verità, null'altro che la verità; e poi volete persuadervene? guardatelo e capirete che tutte le sue speranze di conquista riposano nella capigliatura.

Maria s'indispettiva a quella conversazione; gettò uno sguardo ad Arley, che, fatalmente, teneva appunto allora le mani sul capo. Ella avrebbe voluto, in qualche modo, riprendere Lambert per le sue maligne osservazioni, ma questi, ch'era uomo avveduto, le propose di respirare un po' d'aria sana sul cassero.

Maria e la baronessa vi aderirono; la prima portò seco, a caso, un libro qualunque, e le era caduto sotto mano un piccolo volume di Heine; la seconda si proponeva d'ingannare il tempo con un lavoro all'uncinetto.

— E voi, Lambert, disse Maria, avrete il coraggio di starvene eternamente inoperoso?

— No; ho impegnata una partita a scacchi con il secondo, e vado subito perchè mi aspetta.

(Continua)

I friulani a Roma.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 9 gennaio, ore 4 pom.

È da un angolo della Gran Tomba che vi scrivo questa mia per annunziarvi che la funzione d'oggi riuscì maestosa, imponente. Il corteo composto da una folla straordinaria di Pellegrini percorse l'itinerario indicato senza che si avesse a lamentare il minimo inconveniente. I *Pellegrini friulani*, preceduti dal comm. Pecile, fecero bella figura, ma erano pochini, 150 circa. Non posso entrare in dettagli: il tempo mi manca.

Eccovi però una notizia che farà piacere a tutti i buoni Udinesi.

Fra i veterani che fanno oggi la guardia d'onore alla Tomba del Padre della Patria, vi è il vostro bravo Prefetto, il signor comm. Brussi. Lo ho veduto or ora e mi è parso di trovarlo al suo vero posto!

Porta i suoi distintivi e tutte le medaglie che seppe meritarsi sul campo dell'onore. D.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

—

I BOZZETTI

PER IL

Monumento a Garibaldi.

Molti cittadini accorsero jeri all'Esposizione dei bozzetti presentati al Concorso per il Monumento Garibaldi; ed in generale si rimase soddisfatti. Come jeri dissimo, 32 sono i bozzetti presentati, comprese nel numero quattro statue di Garibaldi in doppio esemplare, presentate sui medesimi piedestalli.

La Commissione Esecutiva può essere contenta di esito così brillante per numero di concorrenti e per valore di parecchi fra i Progetti esposti. Noi dal canto nostro invitiamo il pubblico ad accorrere, certi che tutti ne rimarranno contenti.

L'Esposizione nei giorni non festivi **si apre alle ore 10 ant.** e si chiude alle **ore 3 pom.**; e nelle domeniche l'orario d'apertura è fissato dalle ore **9 ant.** alle **4 pom.**

Fra qualche giorno daremo estesa relazione di ogni singolo bozzetto, raccogliendo la impressione ed il giudizio del pubblico; per oggi, ci limitiamo al Prospetto di tutti i Bozzetti esposti, secondo il loro numero.

1. *Achille I:* Piedestallo con Leone e bandiera in bronzo; Busto in bronzo sul piedestallo.

2. *Achille II:* Piedestallo con Leone e bandiera; Statua del Generale in piedi.

3. *A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti:* Piedestallo con gradinata — Leone che tiene una bandiera; Colonna con fregi e Garibaldi sopra in piedi, col *puncho* e beretto.

4. *Udine:* Piedestallo — Lupo e Trofeo in bronzo; Statua del generale in piedi col *puncho*.

5. *State pronti: Statua equestre.* Piedestallo semplice; Cavallo in posizione di riposo — Garibaldi colla camicia rossa.

6. *Molto Egli oprò col senno e colla mano:* Piedestallo semplice con quattro tavole in bronzo interposte, modonature in bronzo; Garibaldi in piedi col *puncho*.

8. *Rio grande:* Piedestallo con bassorilievo ed alcune decorazioni; Garibaldi in piedi col *puncho*.

9. *Verona:* Piedestallo con decorazioni; Garibaldi in piedi col *puncho*.

11. *Stella d' Italia:* Piedestallo con Leone ed aquile e parti decorative; Garibaldi in piedi col *puncho*.

12. *Volturno: Statua equestre.* Piedestallo con gradinata e bugnato palladiano, con cornice sostenuta da modiglioni; Cavallo in posizione di *arresto repentino;* Garibaldi col *puncho*, avente nella destra il berretto in atto di salutare il Re Galantuomo.

13. *2 Giugno:* Piedestallo con bassorilievo; Garibaldi in piedi col *puncho*.

14. *Obbedisco* (a): Piedestallo con statua del genio della Libertà che incide il nome dell'Eroe sul prospetto; Dietro trofeo con bandiera; Garibaldi in piedi — porta il *puncho* — Lupo a lato.

15. *Obbedisco* (b): 15 bis. *Roma o morte*: Piedestallo con bassorilievi di fatti d'armi; Due statue di Garibaldi una col *puncho* e l'altra colla camicia rossa — nelle attitudini dei motti Obbedisco e Roma o morte.

16. *Quì si fa l'Italia una o si muore:* Piedestallo con base di roccie — colonna soprastante statua di Leone da una parte — altra della fama al lato opposto — Garibaldi in piedi avente il *puncho*, rappresentato nell'atto che dice le celebri parole a Bixio.

17. *Victor:* Piedestallo con gruppo rappresentante l'assalto dato ad una barricata a Palermo — Bandiera ecc.; Garibaldi sopra il piedestallo con camicia rossa e spada in mano.

18. *Lux:* Piedestallo semplice — 4 corone in bronzo ai 4 lati — Statua di Garibaldi sopra in piedi — Veste *puncho*, porta berretto e spada.

19. *Salve*: Piedestallo con gradinata e trofei ed altre parti decorative; Garibaldi in piedi — con il *puncho* addosso.

20. *Ripassin l'Alpi e tornerem fratelli:* Piedestallo con gradinata — Leone, statua del Genio e bassorilievo in bronzo e bandiera — altre parti decorative; Garibaldi in piedi col *puncho* a capo scoperto.

21. *Italia* (I): 21 bis. *Italia* (II): Piedestallo semplice — Due statue di Garibaldi rappresentato colla camicia rossa.

22. *Sul Gianicolo:* Piedestallo con decorazioni militari e statua della Libertà seduta — Due statue di Garibaldi una col *puncho* e l'altra senza.

23. *Azione:* Piedestallo decorato con aquile e stemmi ecc. Garibaldi in piedi col *puncho* addosso e spada sguainata con la bandiera tenuta dalla mano sinistra.

26. *Imperituro:* 26 bis. *Obbedisco* (c): Piedestallo con Leone sui gradini, decorazioni diverse su di esso, medaglioni di Bixio, Medici, Manara e Missori, fregi ecc. — Due Garibaldi in piedi — da scegliere secondo il concetto migliore. Lo rappresentano col *puncho* e spada.

27. *Ripassin l'Alpe e tornerem fratelli:* Piedestallo con gradino — dado decorato in opere di bronzo — Garibaldi in piedi col *puncho*, capo scoperto e poggia le mani sull'elsa della spada.

28. *A Quarto:* Piedestallo con gradinata, fregi e decorazioni ecc.; Garibaldi con addosso il *puncho* e berretto.

29. *Cesare:* Piedestallo con decorazioni e fregi — Modiglioni sotto la cornice; Statua di Garibaldi in piedi — Veste il *puncho*, porta berretto e poggia colla sinistra sull'elsa della spada e colla destra al fianco.

30. *Patria:* Piedestallo con gradinata — Dado decorato con 4 bassorilievi rappresentanti fatti Bezzecca, Milazzo, Digione e Roma; Garibaldi in piedi in atto di saluto col berretto nella destra — Porta il *puncho*.

32. *Fert: Italia e Vittorio Emanuele. Fert* Piedestallo con molte decorazioni, aquila, bandiera e rostri ed altre opere di abbellimento; Garibaldi sopra in piedi, veste *puncho*, ha berretto, e tiene la sinistra sull'elsa della spada. *Italia e Vittorio Emanuele* Piedestallo molto decorato come il precedente — Statua della libertà con la bandiera e spada — Rostri, aquile ed altre molte decorazioni — Garibaldi simile a quello descritto sopra (Fert).

I numeri mancanti 7, 10, 24, 25 e 31 sono stati erroneamente indicati dai mittenti come bozzetti in viaggio, mentre le casse erano già arrivate senza alcuna indicazione ed ebbero altro numero.

L'importanza del concorso, l'interesse di adornare una nostra piazza con un monumento di valore artistico non solo ma anche educativo, farà sì che il pubblico prenderà vivo interesse dell'opera che il Friuli tutto ha deliberato di erigere all'Eroe popolare; e dall'esame dei bozzetti potrà pronunciarsi su quale lavoro si concentra il favore e quale corrisponde, oltre che all'esigenze artistiche, anche al desiderio della maggioranza.

Il Programma di concorso fissa le seguenti prescrizioni:

La somma non deve superare le lire quaranta mila, non comprese le fondazioni.

La statua di Garibaldi deve essere in bronzo, maggiore del vero.

Il Piedestallo dev' essere di granito rosso di Baveno.

Il complesso del monumento non deve superare gli 8 metri nè essere inferiore ai 7 metri.

Il giudizio verrà pronunciato da un Giurì composto di 3 membri artisti, di cui uno almeno scultore, residenti in Italia, che gli autori dei bozzetti eleggono.

Il giudizio del Giurì è inappellabile, e l'autore prescelto deve assoggettarsi alle modificazioni dal Giurì ritenute necessarie.

La inaugurazione, se sarà possibile, verrà fatta nel 1886, all'epoca del concorso agrario in questa Città.

Sappiamo che alcuni cittadini, fra i quali alcuni membri della Commissione, hanno acquistato biglietti d'abbonamento per l'Esposizione durante tutti i 15 giorni.

—

A proposito del monumento sappiamo che fra qualche giorno avrà luogo una riunione di una numerosa Commissione per gli spettacoli da darsi per aumentare il fondo per il monumento, scelta fra que' cittadini che in tante circostanze si distinsero nella organizzazione di varii spettacoli.

Pellegrinaggio nazionale. Al Comitato Provinciale pervenne il seguente telegramma:

Roma, 10 ore 18.15.

Oggi ricevimento Quirinale Comitati pellegrinaggio consegna bandiere. Re grato dimostrazioni Augusto Genitore. Disse cose amabilissime Provincia Udine. Assicurai immensa maggioranza popolo friulano associato cuore pellegrini compievano Roma affettuosa dimostrazione Padre Patria.

Pecile.

La questione degli scioperi. Iersera è stata presentata alla Direzione della Società operaia una lettera con più di cinquanta firme per chiedere che venga convocata l'Assemblea generale allo scopo di trattare la questione degli scioperi.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Il Comitato invita gli onorevoli Membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento, a riunirsi presso la sede del Consorzio stesso (Udine, Via Bartolini, num. 3), nel giorno di domenica, 20 gennaio corrente, alle ore 11 antimeridiane, onde trattare e deliberare intorno agli oggetti del seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di un prestito da incontrarsi dal Consorzio colla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato e coi sussidi ottenibili in base alla nuova legge (25 dicembre 1883) sui Consorzi d'irrigazione;

2. Discussione e conseguenti deliberazioni sulla Relazione presentata dal Comitato;

3. Nomina e completamento del Comitato esecutivo, di tre Membri in sostituzione degli on. Sindaci di Gonars (per compiuto periodo d'ufficio), di S. Daniele e di Martignacco (per rinuncia).

NB. I Sindaci possono delegare altra persona a rappresentarli nella Assemblea generale, e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d'invito (Statuto, art. 14).

La fabbrica di seggiole, che jeri annunciammo sorgerebbe sul Ledra fuori porta Grazzano, verrebbe piantata invece sulla roggia, dove un tempo era la fabbrica concerie Di Lenna.

Il selciato doppio fa poca fortuna a Udine, forse perchè male costruito. Basta passare difatti per via Poscolle. È tutta a infossature!

Voci dall'America.

Avranno i lettori nostri notato che cerchiamo di spesseggiare nelle notizie dall'America, pubblicandole anche se fra di loro contradditorie. Ciò facciamo perchè i friulani sentano tutte le campane, e pensino se loro conviene o meno di cimentarsi nel lungo viaggio e di affrontare l'ignoto, abbandonando la terra nella quale son nati.

Altra volta publicammo parte di una lettera che certo Feruglio Angelo, carpentiere, di Feletto Umberto, scriveva alla moglie, dove la ragguagliava del suo bene stare e della prosperità ch'egli avea trovato nel nuovo mondo. Abbiamo sott'occhio una nuova lettera dello stesso da Buenos Ayres, nella quale parla pur bene dell'America. Egli ha mandato alla moglie altre cento lire. Invita la moglie a raggiungerlo, che si troverà contenta. Dice di non averle spedito di più, perchè ha dovuto comperarsi diversi strumenti da lavoro e vestiti, per stare sempre pulito come « quì fanno tutti gli artisti. » Si è fatto fare i ritratti — mezza dozina — ed ha speso dieci franchi; ma non sono riusciti molto bene; per averli belli ed abbastanza grandi doveva spendere *venti lire.* Consiglia la moglie a partire insieme al di lei fratello, il quale troverà laggiù di star bene; e di vendere prima la roba, tenendo solo gli arnesi del mestiere. « Mi farette sapere — continua — cual mese che partitte e in cual bastimentto che partitte che alora io loso cuando che arivatte che alora cuando che rivatte io veniro in contro da voialtri adarvi lamano con un bacio di alegria se siette sani, che voglio sperare, che al meno venitte amangiare dei bei boconi. Carne emenestro sempre in brodo e pane a bon mercatto bianco fresco che qui non si mangia polenta se si vuol mangiarla giusta per deletazione ma non come a Feletto nelle mie Case sempre polenta e latte; adesso speriamo che terminatte dipatire anche voialtri se dio milasila salutte ami eati e i figli adesso iosono più grasso che no cuando che era acasa sebene che si lavora piuche no acasa cui si lavora forte e così spero che tuvieni anche tu che tufai di mangiare per noi tu trovi dilavaro edi sopresare edicosire che loso gia indove che tuai di andare a cosire e così tuti guadagnerai lagiornatta ancheti e i figli si manderà alla scuolla che cui non paga niente e tuo fratello el va sulla fornase che guadagna 7 otto marenghi almese e di mangiare poi tantto chel vuol duncue vedi di farmi sapere cuando che partitte che almeno posso intanto che siette in viaggio trovero la casa e se tuo fratello non si trovasse sula fornase cuando che al vera inparatta la lingua il trovera dei padroni signori di andare servo cociere che civoldire servo che cui usano molte carosse i signori e tutti che corono sulla feratta come il tranvai e il vappore insoma cui non si puol dir niente di male e poi se venitte vedarette se non midatte regione ame cui adesso fa caldo adesso sono le sariese cui cuanti pomi noranti cui e di tutto cui el basta al tro che la salutte e voia di lavorare duncue grasia adio io tengo la salutte e anche la voia di lavorare si lavora volontieri perche si mangia bene e si vede sempre soldi. »

Circolo artistico udinese. Regolamento per il ballo mascherato che avrà luogo il giorno 2 febb. p. v.

1. Il biglietto è personale e dovrà rendersi ostensibile all'ingresso ed a qualunque richiesta fatta dagli appositi incaricati.

2. Il socio avrà diritto di condurre al ballo le *sole* signore conviventi in sua famiglia.

3. È facoltativa la maschera. Tutte le persone mascherate dovranno presentarsi pel relativo riconoscimento al Direttore incaricato, al quale spetta la responsabilità della segretezza.

4. Sono vietati assolutamente gli impegni per i ballabili di giro.

5. Ogni reclamo dovrà essere fatto alla Direzione.

6. Al Buffet si potrà accedere a qualunque ora.

Distintivi degli incaricati.

Direzione, tavolozza dorata.

Segretari, tavolozza d'argento con iniziali dorate.

Braccieri, tavolozze d'argento.

Direttori al ballo, tavolozza d'argento e nastrino celeste.

Teatro Minerva. Teatro discretamente affollato alla recita di ieri sera.

I Domino color di rosa ebbero una felice interpretazione da parte della Compagnia Teobaldo Ciconi.

La farsa riuscì brillantissima.

A metà dello spettacolo la bambina *Pia Dall'Este* cavò dall'urna un numero per il regalo di 100 cartelle della lotteria di Verona.

Il numero estratto è 83. Il vincitore potrà ritirare il premio al Camerino del Teatro.

—

Per questa sera grande rappresentazione delle novità eccentriche diretta dall'artista Odoardo Ancilotti, spettacolo rischiarato a luce elettrica con le macchine ad ultimo sistema di proprietà della Compagnia. *Una tazza di the.* Farsa brillante eseguita dalla Compagnia Teobaldo Ciconi. *Grandi quadriglie sopra velocipedi*, eseguite da Celebri velocipedisti d'ambo i sessi. La rinomata equilibrista signora *Gemma* coi suoi esercizi eccentrici. Negli intermezzi i piccoli *Fratelli Mosca.*

La via adiacente al Teatro sarà rischiarata a *luce elettrica.*

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avvisa che nel 1884 non istampa *Articoli comunicati, Necrologie, Atti di ringraziamento, Avvisi,* se non a pagamento antecipato, com'è stabilito (in testa del Giornale) per le inserzioni. Dunque chi spedisse scritti di questa specie od avvisi, unisca l'importo approssimativo della inserzione, altrimenti non verranno pubblicati.

Se l'importo inviato fosse maggiore, il di più verrà restituito al committente. Si fa un'eccezione unicamente pei Municipj, Istituti e Case commerciali benevise.

Avvisa, inoltre, che non ispedirà copie separate, se non quando alla richiesta sarà unito l'importo.

Il Gallo della Checca che tutte donne becca or l'è restà becca.

È notte. Giù dai fanali piove la scialba luce del gas, e contrasta per le vie con quella argentea della *casta diva.* Scintillano tacite in cielo le stelle. Placidamente se ne stà in sua casa un nobile veneziano, quì residente per ragioni d'impiego.

Dal portone, verso una certa ora, entra un giovanotto.

— Dove stà di casa il tal dei tali?

— Ecco lì, quella porta.

E il giovanotto depone il ferraiuolo e bussa alla porta.

Il nobile veneziano esce. È un bel l'uomo, alto; le donne se lo invidiano.

Il giovanotto gli è sopra d'un tratto, lo afferra per il petto e lo butta dall'un de' canti.

Grida, strepito.

L'intervento d'un terzo scioglie i contendenti.

— Quell' infame! — borbottava il giovanotto. — Quell' infame!

La causa?... *Cherchez la femme!*

Che sorta di scherzi! Verso le quattro di stamane, si presentò all'Ospitale certo Martelozza Giuseppe, d'anni 20, di Vàt, con delle scottature alla regione lombare — scottature non gravi, avendole il medico battezzate di *primo grado.*

È lavorante allo Stabilimento delle Ferriere.

Come era andata la cosa?

Un tal Nicola, per ischerzo, mentre il Martelozza lavorava ai cilindri piccoli, gli aveva posta della stoppia nei calzoni e quindi appiccatovi il fuoco. È uno scherzo di cattivo gusto, che costerà al Martelozza qualche giorno di letto.

Clocchiatti Amedeo è un ubbriacone. Giovane ancora, egli potrebbe lavorare e far, come si dice, buona figura. Signori no, invece; chè, pel gusto di bere, s'ubbriaca e poi dà triste spettacolo di sè per le vie. Anche jeri s'era ubbriacato. Lo trassero in arresto per disordini e per insolenze contro gli agenti della forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni. Un bel gusto, affè, di farsi arrestare!

Una buccola da carrozza o londeau fu raccattata ieri in Via Gorghi.

Porta la marca di fabbrica *Luigi Mainetti, Milano.*

Pel ricupero rivolgersi alla Sala Cecchini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per un pompiere.

O che vale illudersi ancora? Avevo sperato coll'anno nuovo un terno a secco che mi permettesse d'abolire questa rubrica; invece col capo d'anno sono venute le strenne e sono andate le mancie, e a secco sono rimasto io: avevo sperato sulla lotteria di Verona, ma anch'essa in grazie al Municipio di Verona e dei signori Casaretto mi ha lasciato con un palmo di naso. Per cui, in attesa di quelle cento mila lire di premio, non volendo ancora ricercare una bell'acqua limpida, nè avendo voglia di far fine alla inutile vegetazione, ricominceremo il dolce mestiere del sanguinario.

*

E vi darò per oggi non sangue, ma acqua, coi rispettivi pompieri.

Siamo in Francia. Il capitano dei sopra indicati ha una bella moglie, la quale, durante le esercitazioni del marito, fa delle altre esercitazioni per conto suo e tiene accesa una passione proprio nel bel mezzo del cuore del signor Albert, un giovanotto di belle speranze in materia. Io non so sin dove vada il loro amore perchè non mi ho preso mai l'incarico di simili controlli. Ciò che so si è, perchè appari nel processo, che essa quando il marito era in caserma ad esercitare i suoi uomini alle pompe, scappava in casa di Albert per stuzzicare i tizzoni della passione.

*

In un giorno dello scorso novembre il capitano, come al solito, era andato in caserma, ed essa, poco dopo, presso l'amato bene.

Era una giornata d'inverno, e lui, con quell'amore che gl'innamorati hanno per i caminetti e per il calore (proprio come i gatti), aveva acceso un bel fuocone e se ne stava lì presso lei a veder guizzare le fiamme nel camino, ed entrambi, rossi in viso, stuzzicavano, stuzzicavano...

Effetto del nervoso!

Ma il caminetto, maledetto caso! era sporco di fuliggine e prese fuoco.

Sentivano il turbine delle fiamme lungo il muro, ed entrambi, pallidi, corsero al lavamani, al secchiello d'acqua ed a quanto vi era di liquido nella stanza, ed allagarono il caminetto; ma tutto fu inutile, perchè le fiamme erano ascese sino alla cappa, e si levarono fumanti e rumorose sul tetto.

*

Quei della strada che le videro, accorsero, i vicini uscirono e presero a bussare a tutta forza; ma Albert non voleva aprire per non compromettere la sua dama.

Quel maledetto appartamentino non aveva che una sola uscita, e la povera *pompiera* si trovava in una trappola.

Maledetti ingegneri che non prevedono questi casi!

Vi fu di fuori chi pensò a correre per i pompieri, e questi, poco dopo, giunsero di corsa con tutto l'occorrente preceduti dai monelli e seguiti dal capitano

Trovando la porta chiusa, costui diede ordine ai suoi uomini di sfondarla e già si disponevano a farlo, quando Albert, vista la mala parata, si decise ad aprire, ed il capitano, precedendo i suoi eroicamente si avanzò gridando: Coraggio!

Ma Dio! *Tableau!*

La signora era lì, pallida d'emozione, col viso basso ed inconscia quasi di quanto le accadeva d'attorno.

Se il capitano avesse avuto fra le mani un tubo di pompa me l'avrebbe freddata lui, ma in mancanza di ciò fece prendere atto della cosa ai suoi uomini, la mandò a casa, diede ordini per le pompe ed uscì.

Il giorno dopo sporse querela per quel certo brutto reato che è lo sgomento dei mariti. Giorni sono, davanti al Tribunale, ebbe luogo il giudizio e i due amanti dovettero comparire.

Ma la legge che non va con la testa nel sacco in cose tanto delicate, vuole le prove, e prove di fatto, palpabili veramente non ce n'erano.

Non è forse lecito alla moglie d'un pompiere di trovarsi in una stanza dove un caminetto brucia?

I due imputati vennero assolti; ma non li assolvette il capitano, e chi sa mai cosa succederà.

FATTI VARI

Un bel fenomeno — quindici minestre in quattro ore — 80 lire di cibi in due giorni. L'altro ieri, narra il *Mattino*, dalla clinica dell'ospedale di S. Giovanni a Torino usciva una curiosa pensionante malata, che non poteva più avervi ricovero per il soverchio disturbo che procurava alle monache ed alle infermiere.

La mattina, appena giorno, essa suonava il campanello e chiedeva disperatamente da mangiare. Dalle quattro sino verso le otto antimeridiane, era capace di divorarsi fino a quindici scodelle di minestra.

E continuava per tutto il giorno a chiederne fino alle ore 9 di sera, ora in cui prendeva sonno e rimaneva tranquilla.

Si chiama Carolina C... di San Salvatore Monferrato. È ancor giovane ed è una contadina benestante. Bella, bocca piccola e affilata, mani gentili e bianchissime. Ingoia qualunque cibo le si presenti con una voracità meravigliosa. Fagiuoli, riso, cioccolatte, pane, carne, maccheroni, tutto manda giù e in proporzione beve pochissimo.

Essa nell'ospitale stava nella posizione di una belva affamata, gli occhi avidi e chiedenti cibo, il suo sguardo sempre rivolto alle scodelle.

Mediante refrigerazione, avvolgendola in sacchi di ghiaccio, si ottenne che non prendesse cibo per venti minuti, e che alla mattina si svegliasse un'ora più tardi di prima.

Essa uscì dall'ospedale, accompagnata da due inservienti, da una signora pensionante, ed entrava in un fiacre, con una scodella di maccheroni e un paniere di provvigioni da mangiarsi durante il giro che ella faceva per cercare ospitalità in qualch'un altro ospedale.

Prima che fosse ricoverata al S. Giovanni, essa era rimasta per due giorni all'albergo del Porto di Savona, dove aveva mangiato per lire ottanta di cibi.

È vedova con figli. Parla talora bene, talora insensatamente. Conosce lo stato in cui si trova e ne è addolorata; pure essa dice: « Ho speso due mila lire per togliermi la fame, e spenderò sino all'ultimo centesimo.

Un incidente doloroso. Già da qualche mese — narra *l'Italia* di Milano — si parlava del matrimonio fra una gentile damigella della nostra migliore società ed un giovane patrizio dell'Emilia.

Le trattative erano avviate e già giunte a buon punto, allorchè i parenti della fanciulla arrivarono a sapere che il fidanzato era vincolato da grandissimi obblighi verso altra persona; obblighi tali che una volta o l'altra avrebbero finito per amareggiare vivamente, se non forse a compromettere l'avvenire della loro figliuola.

Per queste ragioni, essi disdissero le nozze, a queste rifiutando il voluto consenso.

È facile comprendere come rimanesse la gentil signorina allorchè venne a conoscenza del caro suo sogno svanito.

Non seppe resistere a tanta delusione, e ieri in un momento di esaltazione mentale, tentò finirla colla vita, trangugiando una dose di laudano e morfina.

Ma i suoi di casa poterono subito avvertire la follia commessa dalla fanciulla. Un medico prontamente chiamato arrivò in tempo a paralizzare gli effetti del veleno, e mentre scriviamo la fanciulla è fuori di pericolo.

Il fatto ha destato una sensazione di profondo cordoglio in alcuni elettissimi circoli della città nostra — dei quali la signorina in discorso — di cui non possiam dire di più — è uno fra i più cari ornamenti.

Una scena curiosissima alla Scala di Milano. Un piccantissimo incidente occorse ier'altro alla prova generale del *Don Carlos* di Verdi.

Questi che dirigeva la rappresentazione ordinò che non venisse permesso l'ingresso a nessuno.

Il famoso marchese Calcagnini, sopraintendente per il Municipio agli spettacoli della Scala, preso alla lettera l'ordine del maestro, e si mise sulla porta del teatro deciso a rimandare indietro tutti quelli che si sarebbero presentati.

Viene la Stolz, la celebre cantante, ed amica intima di Verdi, e Calcagnini, inesorabile, le sbarra il passaggio.

Egual sorte subisce il commediografo Ferrari.

Presentasi il maestro Faccio direttore dell'orchestra, accompagnando sua sorella Chiarina.

— Non si passa, dice il marchese.

— Come, non si passa!? replica Faccio.

— Lei può passare, ma la signorina no.

— Allora non entro nemmeno io.

— S'accomodi pure,

— E diriga lei l'orchestra.

— Oh! diavolo, diavolo, è vero, passino, passino.

Nel frattempo giungono due eleganti signorine, con un biglietto di libero passo, firmato dal sindaco Belinzaghi.

Calcagnini, che è pure così sensibile alle attrattive del bel sesso, si mostra incorruttibile. *Nega la porta*, e viene a parole un po' vive colle due visitatrici.

Nello stesso momento arriva il Sindaco Belinzaghi.

Risaputa la cosa, và su tutte le furie.

— Io non ricevo ordini da lei, signor Calcagnini.

— Ed io non pretendo darglieue, signor conte Belinzaghi.

— Allora mi lasci passare, ed apra la porta a queste signore.

— Ho la consegna di non permettere che nessuno passi.

— Ma per me non serve questa consegna, marchese.

— Per lei come per tutti, conte.

— Io non ricevo apprezzamenti da lei, Calcagnini, servo dei miei servi.

— Signor sindaco, lei mi insulta. Io mi dimetto dalla sopraintendenza del teatro.

— E lei faccia quel che le pare — e ciò dicendo il sindaco passò e con lui passarono le due signore.

Un suicidio

Misero a diciott'anni
Si uccide pel dolore
D'aerei disinganni

Così può dirsi di Riccardo Gaggia di Belluno, giovane di soli 18 anni, appartenente ad agiata famiglia, che si è suicidato in Belluno ierl'altro.

Il freddo calcolo, con cui si narra abbia premeditato e compiuto la sua fine fa triste contrasto con l'età e la condizione di lui.

Si dice che egli pochi giorni or sono avesse tentato tagliarsi la gola con un rasoio: ultimamente gli amici avevano notato in lui una malinconia straordinaria, e da due giorni non lo si aveva più visto all'ufficio, dove era occupato quale scrivano.

Ierl'altro verso le 5 pom. il giovane Riccardo si portò nella sua staza un fucile a due canne, lo caricò, se lo appuntò sotto il mento e tirò nello stesso istante i due grilletti dell'arma. Allo scoppio delle due cariche tutta la faccia gli venne portata via, e i brandelli andarono ad infiggersi nella volta della camera.

Narra chi ebbe a vedere il cadavere che difficilmente puossi immaginare il senso d'orrore e di raccapriccio che si provava all'entrare in quella stanza.

E la causa di questo suicidio?

Sembra siano stati aerei disinganni.

ULTIMO CORRIERE

Si sarebbero scoperte gravi irregolarità nella ambasciata italiana a Costantinopoli.

Gli interpreti della medesima si facevano venire dall'estero casse di mercanzia che ricevevano in franchigia, trasmettendole a negozianti, coi quali dividevano il valore del dazio frodato.

Ultimamente furono sequestrate tre casse. Ma l'ambasciatore Corti si sarebbe opposto alla loro apertura, che violerebbe le prerogative dell'ambasciata.

Interpellanza.

Non si conferma che l'on. Doda voglia interpellare il governo riguardo alla sua condotta per il pellegrinaggio.

Ferrovie.

Ieri, al ministero dei lavori pubblici, fu tenuta una nuova adunanza tra il ministro Genala, il direttore generale Valsecchi ed i tre direttori delle Meridionali, delle Romane, e dell'Alta Italia.

La relazione del ministero, affermasi, passerà in rivista tutte le convenzioni passate, per mostrare che fu scelto il migliore partito.

Il ministro fa anche studiare la questione per la locazione dei fili telegrafici ai privati.

Finora nulla fu risoluto.

Il falso pellegrino arrestato.

— Sull'affare del giovane Ciavola, si hanno oggi quest'altri particolari;

Il Ciavola fu trasportato alle carceri. Verrà sottoposto a processo per ferimento ad un agente della Pubblica Forza, avendo egli ferito una guardia. La ferita della guardia è guaribile in sei giorni; le ferite di lui riconosciuto mentecatto, sono guaribili in giorni otto.

Il sindaco di Siracusa ha dichiarato che il Ciavola non faceva parte del pellegrinaggio.

La seconda mandata.

I giornali ufficiosi annunziano che domani comincieranno ad arrivare i pellegrini della seconda *mandata* — per il secondo corteo. È annunziato l'arrivo di 300 pellegrini dalla provincia di Vicenza.

Le epigrafi di Torino.

Il 9, a mezzogiorno, ebbe luogo l'inaugurazione delle lapidi decretate dal Consiglio Comunale di Torino in onore di Vittorio Emanuele, sul frontone del palazzo Carignano. La semplice cerimonia fu compiuta tra le salve delle artiglierie e il suono della marcia reale. Grandi applausi, niente discorsi.

Una lapide porta questa iscrizione, dettata dall'assessore Chiaves:

A Re *Vittorio Emanuele II* — Che raccolti sui campi di Novara — In un giorno di sventura — Lo scettro e la spada del Magnanimo Padre — Irremovibile nella fede giurata — gli ordini dello Stato — Concorde il Parlamento — Alle preservate libertà civili conformò — Che rivendicato nella Tauride — L'onore delle armi italiane — Il Diritto Nazionale — Nei Consigli d'Europa proclamò e difese — È al grido di dolore delle Provincie oppresse — Sceso in campo nel nome d'Italia — Coi sagaci ardimenti e le opportune alleanze — Ad unità di Stato — Accolti i plebisciti — La Nazione redenta costituì — Acclamato dagli italiani in Roma Capitale PADRE DELLA PATRIA — Questo ricordo — Il Municipio Torinese decretava — Il dì XXV gennaio MDCCCLXXVIII — Quando l'Universale compianto — Riconsacrò il voto popolare — Che aveva inseparabilmente congiunti — I destini — Della patria e della Monarchia.

Dramma spaventevole.

Scrivono da Liegi (Belgio):

«Un dramma spaventevole è occorso alla barriera della ferrovia presso Tirlemont. Il cantoniere ha ucciso la moglie con una fucilata; quindi, al sopraggiungere del treno, vi si buttava sotto, rimanendo stritolato.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 10. Il re ricevette in udienza solenne, alle ore 1 1[2, Muchtar pascià e Kiamil bey, segretario del sultano, che gli rimisero le insegne del Nisciam, e la lettera autografa del Sultano. Furono presentati poi alla Regina.

Cairo, 10. Il gabinetto è così definitivamente composto: Nubar presidenza, esteri e giustizia, Sabet interno, Mahmudelfaly istruzione, e Vakauft, Abdelkader guerra, Mustaphafenni finanze, Abdurraman lavori; Cliffordlloyd verrà nominato sottosegretario dell'interno.

Londra, 10. Lo *Standard* ha da Tamatava: I negoziati francesi con gli Hovas sono completamente falliti.

I francesi mantengono integralmente l'*ultimatum*. Gli Hovas non intendono neppure di discutere sul protettorato.

Il *Daily News* ha da Cairo:

Dicesi che gli abissini si siano impadroniti delle fortificazioni di Keren dopo aver inflitto agli egiziani gravi perdite.

Il *Times* dice che la colonna egiziana partita da Aerber riuscì a rinforzare la guarnigione di Gezireh.

Il *Times* ha da Berlino: La Turchia si limiterà provvisoriamente a rinforzare la guarnigione delle coste d'Arabia per impedire al movimento del Sudan di propagarsi.

Budapest, 10. Alla Camera dei Magnati fu prese tanta la deliberazione della Camera dei deputati relativa alla legge sui matrimoni misti.

La Camera adottò con voti 135 contro 122 la proposta di Zichy, avversario della legge sul matrimonio, di discutere la deliberazione direttamente, senza inviarla alla commissione.

Parigi, 10. La lista ufficiale delle perdite dei francesi a Sontay, è di 81 morti e 253 feriti, fra i quali 4 ufficiali morti e 22 feriti.

Il consiglio dei ministri nominò Moignon arcivescovo di Tours, Cortel vescovo di Arras, Ordin della Rochette, Ganssail di Orano, e Nanniou della Guadalupa.

Cairo, 10. Il vapore Egiziano *Tansah* che recava a Suakin provvigioni di muli e camelli, naufragò. L'equipaggio si è salvato.

Le comunicazioni telegrafiche con Dongola furono ristabilite.

ULTIME

Arresto d'un assassino.

Vienna, 10. Iersera, fu arrestato con molto accorgimento e con grande difficoltà il sedicente ingegnere Schenk.

È accertato che questo individuo; che è veramente un lenone, è l'uccisore della cuoca Ketterl sparita mesi a dietro e inoltre uccisore sospetto di altre tre ragazze sparite da lungo tempo.

Il ritiro da Sudan.

Londra, 10. Gordon pascià, il miglior conoscitore del Sudan, dichiarò ad un redattore della *Pall Mall Gazette* che il ritiro dal Sudan significa una certa rovina dell'Egitto intero e anzitutto il macello inevitabile dei 7000 europei residenti a Chartum.

La *Pall Mall Gazette* scongiura quindi il governo britanno a desistere dal funesto divisamento d'abbandonare il Sudan e a mandarvi Gordon pascià con un forte esercito e con pienissimi poteri.

Arrestati! — Un'altro assassinio.

Pietroburgo, 10. Si dà per positivo che sono stati arrestati tutti cinque gli assassini di Sudeykin.

Si è tentato di assassinare anche il capitano civile Gresser.

I delitti dell'amore.

Vienna, 10. Ieri l'impiegato Coerecs si recò in una casa del suo amico Laner e trovatolo a letto con la sua ganza, uccise a colpi di rivoltella ambidue, poscia si suicidò.

Il Vesuvio si agita.

Napoli, 10 Il prof. Palmieri segnala che si è manifestata al Vesuvio un'eruzione di lava alquanto copiosa che ha raggiunto l'Atrio del Cavallo.

Precedentemente all'eruzione, osservossi una grande attività negli apparecchi sismici con una notevole scossa.

Scioperi.

Marsiglia, 10. Lo sciopero continua, e sperasi che tra breve cesserà. Assicurasi che dietro vive istanze fatte alle diverse Società di Navigazione, queste abbiano promesso di esaminare e di discutere le domande degli scioperanti e a questo fine il sig. De Pleuc oggi e domani si recherà da tutti i direttori delle medesime per vedere a nome degli scioperanti di poter venire ad un comune accordo, per far cessare lo sciopero entro questa stessa settimana.

La sottoscrizione aperta a favore delle famiglie degli scioperanti ha già ottenute oltre 1000 lire di offerte.

Una disgrazia.

Roma, 10. Verso le 4 30 passò per piazza del Quirinale, sempre affollata, la Regina in carrozza. I concerti intuonano la marcia reale. La folla fece una calorosa ovazione alla Regina.

Una povera donna corse dietro la carrozza per presentare alla Regina una supplica; ma nella furia incespicò e cadde, rimanendo malconcia.

Il ricevimento dei Pellegrini.

Roma, 10. Alle ore tre del pomeriggio vi fu al Quirinale il ricevimento delle rappresentanze delle colonie e dei comitati provinciali. L'udienza ebbe luogo nel salone da ballo.

Le rappresentanze con le rispettive bandiere si disposero in bell'ordine nel salone prima delle tre.

I rappresentanti erano in abito nero con le decorazioni. Il Re comparve in uniforme di generale, seguito dalle case militare e civile.

Gli furono presentati gli *album*. Il Re parlò con tutti, incaricandogli di ringraziare le colonie e le cittadinanze che li avevano mandati ad onorare la memoria del Re suo genitore.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

IN MONFALCONE

Deposito di Vino fino di PARENZO D' ISTRIA

esclusivamente dalle cantine della Ditta

F.x DANELON

Rappresentante

Doimo co. Valentinis

in Monfalcone

AVVISO.

Il sottoscritto ha approntato un bell'assortito numero di **Scaldapiedi ad acqua calda,** quadrati ed ovali, con cassetta e senza, foderati in stoffa ed anche scoperti in semplice latta ed ottone, **a prezzi molto convenienti.**

Al Negozio e lavoratorio di

Domenico Bertaccini

in Poscolle e Mercatovecchio

SONO DISPONIBILI

cinque, dieci, ed anche **quindici mila lire, da darsi a mutuo. Per informazioni, indirizzarsi al sig. Marcello Melchior presso il notaio E. Zuzzi in Codroipo.**

Farmacia Galleani

(vedi avviso in quarta pagina).

D' AFFITTARSI SUBITO

Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento interno al II piano con 5 stanze.

Via del Sale N. 7, Casa in 3 piani con scuderia per 5 posti rimessa e corticella.

Via Savorgnana N. 14, Casa interna scuderia con 4 posti e rimessa.

Pel 1.o febbraio p.

Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento con sala e 6 stanze al I piano, e 5 al II.

Via Gemona N. 28, appartamento in I piano con 5 stanze.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con doratura, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in flocche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e flocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imbalaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5.50.

L'imbaiaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imbalaggio di una ottomana vi è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale.

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gas, luce del fulmine e degli apparecchi a vapore,

CON SEDE IN TORINO

Il consiglio Generale, nell'Assemblea del 28 maggio p. p. determinò il risparmio, derivante dall'Esercizio 1882 nel 10 0[0 sulle quote effettivamente pagate in quell'anno.

Invito quindi i Soci, a datare dal 1.o Gennaio 1884, a presentarsi nel mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio.

Ai Soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute pel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi pei Soci ammontarono a L. 5.918.857,99. Queste restituzioni, che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mite dalla tariffa; la incontestata puntualità nei pagamenti dei danni anche rilevantissimi, e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4.513.564,18, dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rettamente amministrata, offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine, li 20 dicembre 1883.

L'Agente Capo

Ing. Angelo Morelli De Rossi.

Igiene ed educazione fisica della seconda infanzia (dai due ai sei anni) *con una appendice* ***Le riflessioni del bambino*** *di Alessandro Dumas — traduzione dal francese del dottor Clodoveo D'Agostini, è un volumetto di settanta pagine che tutte le famiglie dovrebbero possedere. Si vende a beneficio degli asili infantili della Provincia, al tenue prezzo di centesimi* ***cinquanta,*** *in Udine, presso i librai* ***Gambierasi*** *e* ***fratelli Tosolini.***

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 18 Gennaio partirá il vapore SUD-AMERICA

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **180**

Il 3 Febbraio partirà il vapore MATTEO BRUZZO

Viaggio in 22 giorni — 1.a classe fr. **920** — 2.a classe fr. **720** — 3.a classe fr. **180**

Il 18 Febbraio partirà il vapore EUROPA

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **180**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Orario della Ferrovia

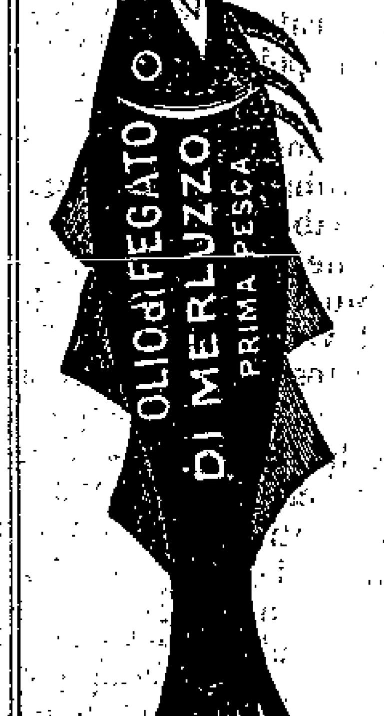
Partenze		Arrivi
A Venezia		*Da Udine*
ore 7.21 ant.	misto	ore 1.43 ant.
„ 9.43 ant.	omnibus	„ 5.10 ant.
„ 1.20 pom.	accelerato	„ 9.54 ant.
„ 9.16 pom.	omnibus	„ 4.45 pom.
„ 11.37 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
A Pontebba		*Da Udine*
ore 8.56 ant.	omnibus	ore 6.— ant.
„ 9.47 ant.	diretto	„ 7.48 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 10.35 ant.
„ 9.10 pom.	omnibus	„ 6.25 pom.
„ 12.28 ant.	omnibus	„ 9.05 pom.
A Trieste		*Da Udine*
ore 11.20 ant.	omnibus	ore 7.54 ant.
„ 9.20 pom.	accelerato	„ 6.01 pom.
„ 12.55 ant.	omnibus	„ 8.47 pom.
„ 7.38 ant.	misto	„ 2.50 ant.
A Udine		*Da Venezia*
ore 7.37 ant.	diretto	ore 4.30 ant.
„ 9.54 ant.	omnibus	„ 5.31 ant.
„ 5.52 pom.	accelerato	„ 2.17 pom.
„ 8.28 pom.	omnibus	„ 3.58 pom.
„ 2.30 ant.	misto	„ 9.— pom.
A Udine		*Da Pontebba*
ore 4.56 ant.	omnibus	ore 2.30 pom.
„ 9.08 ant.	omnibus	„ 6.26 ant.
„ 4.20 pom.	omnibus	„ 1.38 pom.
„ 7.44 pom.	omnibus	„ 5.01 pom.
„ 8.20 pom.	diretto	„ 6.30 pom.
A Udine		*Da Trieste*
ore 1.11 ant.	misto	ore 9.— pom.
„ 9.27 ant.	accelerato	„ 6.20 ant.
„ 1.05 pom.	omnibus	„ 9.05 ant.
„ 8.08 pom.	omnibus	„ 5.05 pom.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta) catarro v escicale restringimento dell'uretra, spermatorrea, eruzioni cutanee (Psoriasi), placche, mucose, emissioni seminali involontarie notturne, impotenza genitale ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali. specialmente poi quei casi che furono *trascurati o malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

AVVISO.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio

BERTACCINI "in Mercatovecchio,,

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini o Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum.* Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua.* Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido succcesso mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamenzo dell'Utero, nalla Lencorrea, ecc. È puro indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili appicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani, — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »